

XXXVII edizione dei Premi Pier Paolo Pasolini

Verbale di giuria

La giuria della XXXVII edizione dei Premi Pier Paolo Pasolini, composta dai proff.ri Marco Antonio Bazzocchi (presidente), Luciano de Giusti Massimo Fusillo, Hervé Joubert-Laurencin e Niva Lorenzini, ha attribuito il premio per l'anno 2021 alle seguenti tesi:

Per la sezione di tesi magistrali, la commissione assegna un premio ex aequo alle tesi:

Giada Di Pino -*Una commedia violenta*: il romanzo di Pasolini tra Dante e il Vangelo.

Università di Catania

Dopo un capitolo biografico e una personale ricognizione sulla critica per voci, la rilettura del romanzo attraverso la *Commedia* di Dante e la figura di Cristo. La commissione ha apprezzato in particolar modo il legame molto sottile che viene instaurato tra le figure sacrificali del romanzo pasoliniano e le presenze dantesche e evangeliche, nel tentativo di interpretare il processo di formazione, o di formazione mancata, che caratterizza il personaggio di Tommaso Puzilli nel romanzo *Una vita violenta*.

Ariel Ragaiolo - San Paolo come Figura di Dante e Pasolini. Università di Bologna

Applicando il concetto di "figura" di Auerbach, la ricerca analizza i legami del progetto di film su San Paolo soprattutto con i versi coevi di *Trasumanar e organizzar*, ma anche con testi del periodo friulano, ritrovandoli poi in *Teorema* e *Petrolio*, sempre per mostrare la quota autobiografica del personaggio di San Paolo. E la costruzione dell'io lirico in atto nell'ultima raccolta pasoliniana. Il processo identitario che porta da San Paolo a Dante e Pasolini viene ricostruito con attenzione e viene utilizzata con competenza la letteratura critica.

Per la sezione di tesi di dottorato, la commissione assegna il premio alla tesi di

Georgios Katsantonis, *Drammaturgie del corpo patetico. "Orgia", "Porcile", "Calderòn" di Pier Paolo Pasolini*, Scuola Normale Superiore di Pisa.

La ricerca presenta un notevole spessore culturale, riesce a far interagire senza forzature le teorie di Deleuze sul masochismo, il pensiero femminista, le riflessioni di Spinoza sul potere; e fa un confronto non scontato e del tutto nuovo con l'opera di Strindberg; e infine offre una traduzione in greco moderno di *Orgia*, un'operazione di sicuro da apprezzare.

Tra i punti più densi e originali della ricerca, la giuria ha sottolineato le analisi non scontate con l'opera di Sade che incidono in più punti sul teatro pasoliniano, il discorso riguardante la presenza della morte all'interno della scrittura, la presenza di un registro farsesco che si sovrappone a quello luttuoso. Altrettanto interessante si rivela il codice interpretativo utilizzato per l'analisi di *Porcile*, sia sul versante dell'afasia linguistica che caratterizza Julian, sia sul versante politico rappresentato dalla presenza del filosofo Spinoza, che discute con Julian per mettere in dubbio la funzione della razionalità nel mondo occidentale e prefigura la mossa ideologica dell'abiura.

Altrettanto interessanti sono le considerazioni ispirate dal pensiero di Derrida sull'assoggettamento degli animali.

Per queste ragioni, che comprendono l'originalità delle prospettive e la capacità di leggere il teatro pasoliniano con un'ottica densa di rimandi filosofici, la commissione all'unanimità assegna il premio alla tesi di dottorato di Georgios Katsantonis.

La Giuria

Marco Antonio Bazzocchi (Presidente), Luciano de Giusti Massimo Fusillo, Hervé Joubert-Laurencin e Niva Lorenzini